

E ora Mariano si scopre la capitale della spuma

Il Gambero Rosso premia l'azienda Fava di via per Novedrate
«Bibite in tutto il mondo, sbarco in Cina con i succhi di frutta»

Mariano

ROBERTA BUSNELLI

La miglior spuma nera d'Italia è prodotta a Mariano Comense. Almeno secondo la rivista Gambero Rosso che ha assegnato alla Fava Bibite di via per Novedrate un riconoscimento che riempie d'orgoglio. E la gioia della famiglia che dal 1955 in città è l'emblema dell'eccellenza nella produzione di bibite gassate, analcoliche e a bassa gradazione alcolica, non è scalfita dal dover condividere il gradino più alto del podio con la ditta concorrente Baladin di Dogliani, in provincia di Cuneo.

Trecentomila pezzi

Piuttosto rappresenta una conferma perché tre anni fa la gassosa che porta lo stesso nome, si era già classificata al terzo posto di questa speciale classificazione stilata dalla rivista. Il successo della spuma nera è confermato anche dai dati: sono 300 mila i pezzi prodotti in un anno e venduti ai distributori che la consegnano ai loro clienti direttamente a domicilio.

«È una soddisfazione - dichiara **Davide Fava**, titolare con il padre e le sorelle dell'azienda - per la nostra famiglia, che prosegue l'attività avviata dal nonno Vincenzo 58 anni fa in via Amendola, significa veder riconosciuti gli sforzi fatti in questi anni con la scelta di puntare sulla qualità, su prodotti rigorosamente italiani e sulla produzione di bottiglie innovative, dalla forma e dal materiale accattivanti». Tre anni fa, infatti, la Fava Bibite è stata la prima



La famiglia Fava a una fiera: da sinistra Giovanni, Clara, Natalia e Davide

Mito e origine

Bevanda cult nelle canzoni di Elio

La spuma è una bibita a base di acqua gassata, zucchero, quantità variabili di caramello e aromi vari (tra cui, succo di limone, infuso di scorze di arancia, rabarbaro, vaniglia, spezie). Della spuma parla in diverse canzoni Elio e le Storie Tese come oggetto di culto dei bambini degli anni 60-70. È uno dei componenti (con il vino rosso) del Sù e giù.

in Europa ad aver avviato la produzione di bottiglie in alluminio richiudibili, «utilizzate prevalentemente da grandi marchi che distribuiscono bevande energetiche più diffuse in Europa che in Italia».

Tradizione e futuro

Il mix tra la tradizione del passato e la capacità di guardare al futuro attraverso l'innovazione ha permesso a questa azienda di 30 dipendenti di crescere spostandosi nell'attuale stabilimento posto sulla provinciale Novedratese nel 1976: oggi arriva a produrre tra i 70 e gli 80 milioni di pezzi all'anno che vengono esportati in tutto il mondo. Le bibite confezionate

a Mariano, infatti, raggiungono l'Australia, la Nuova Zelanda, l'America, la Russia e la Corea e adesso l'azienda è pronta per il grande salto: andare a conquistare la Cina. «Ci sono ottime probabilità di acquisire una fetta di quel mercato con dei succhi di frutta in bottiglie di vetro: anche lì apprezzano la qualità italiana e i contenitori di nicchia che giustificano prezzi più alti». Una sfida che la famiglia Fava non vuole perdere: papà Giovanni, il figlio Davide e le sorelle Natalia e Clara vogliono dimostrare a nonno Vincenzo, arzilla novantasettenne, che l'eredità lasciata è in ottime mani. «Con questa crisi, mantenersi su alti livelli è sempre più difficile». ■